

# VEDERMI ROMA 1998 - 1999

## AUTORITRATTI

© gian paolo minelli



**Edizione: 3 copie numerate + 2 PdA**  
**Edition: 3 numbered copies + 2 A.P.**  
**Inkjet print pigmentaries Fine Art 50x60 - 80x100 cm.**

+ Portfolio con 10 stampe 40/50 cm. edizione di 5 copie numerate  
+ Portfolio with 10 prints 40/50 cm. edition of 5 numbered copies

## « sono invisibile perchè la gente non vuole vedermi »

Testo di Stefano Chiodi, estratto dal catalogo Transfer, Istituto Svizzero, Roma maggio 1999

[...] Riflettendo l'oggettualità del soggetto, l'opera d'arte "apre i propri occhi sotto lo sguardo" dello spettatore, in un modo simile a ciò che Walter Benjamin chiama "esperienza dell'aura", ovvero la capacità di investire un fenomeno della capacità di restituire lo sguardo.

L'immagine diviene dunque antropomorfa nel senso che acquisisce la condizione del soggetto - identico a se e non identico a se -, in una proiezione che è al tempo stesso legata alla struttura psicologica e all'esperienza sociale. E precisamente questo è il tema sotterraneo della serie di Autoritratti che Gian Paolo Minelli ha realizzato a Roma nell'ultimo anno. La modalità di esecuzione è anche in questo caso determinante: ogni immagine è realizzata con l'accordo del modello e lasciando a quest'ultimo la scelta finale dell'inquadratura e della posa. Il fatto che Minelli selezioni i soggetti all'interno della fascia più emarginata della popolazione romana, gli immigrati di origine non europea, fornisce a queste fotografie un ulteriore e non secondario significato, rappresentando esse agli occhi dei modelli una testimonianza tangibile, e preziosa, della loro presenza in Italia.

Il sottinteso linguistico e politico di questa serie è in effetti determinante: agendo dall'esterno, il fotografo si sottrae al circuito dell'invisibilità, diviene a sua volta spettatore, reinserendo nella mediazione trasparente fornita dalla rappresentazione fotografica le condizioni per una sua leggibilità in termini di identità e di differenza condizionate dalle strutture sociali. L'archivio fotografico, notava Siegfried Kracauer nel suo saggio del 1930 sulla fotografia, riunisce in effigie gli ultimi frammenti di un mondo cui è stato sottratto il significato, e questo immagazzinamento finisce per rifondare il rapporto della coscienza con la realtà. E proprio come la coscienza individua se stessa nel confronto con i nudi meccanismi della società, essa si confronta anche, grazie alla fotografia, con il riflesso della realtà che tende ad abolire. Provocare questo confronto è il punto centrale del lavoro di Gian Paolo Minelli





more

more

more

most

MAY most

MAY most

MAY most



MAY







































































SE STARE QUI  
LO PER DORMIRE

TRAK

TRAK

GE

NOKIA

NOKIA

TRAK

















*Una grande unione per un grande evento*





VIA  
C. COLOMBO

padre semeria

LABRESI



























